



Avevire

— LOMBARDIA —

Giovedì 27 giugno 1996

3

SAN FEDELE

Armanda Negri e padre Turoldo Una ricerca comune

SIRO BRONDONI

In un costante, struggente riferimento al doloroso ma salvifico messaggio dello «Scandalo della Speranza» di padre David Maria Turoldo, la Galleria del Centro Culturale San Fedele di Milano ha ospitato in questi giorni una rassegna di composizioni della pittrice Armanda Negri, un'artista lombarda trasferitasi alcuni anni addietro dalla nativa Stradella nell'Oltrepò Pavese a Roma, dove è divenuta una delle animatrici della giovane generazione artistica, come testimoniano le note critiche a lei dedicate fra gli altri da Vito Apuleo, Clotilde Patermostro, Renato Civello, Maria Torrente. A Milano, la Negri era già stata ospitata un paio di anni or sono in via S. Andrea al Museo di Milano: la rassegna a San Fedele è stata ora introdotta in catalogo da mons. Gianfranco Ravasi, che osserva come sia davvero «suggestivo che una pittrice come Armanda Negri, da tempo alla ricerca di ritmi, percezioni, intuizioni, impressioni coagulate nella realtà, abbia voluto intrecciare la sua ricerca pittorica con quella poetica di Turoldo», l'uno e l'altra, il poeta e l'artista figurativa, entrambi impegnati in una ricerca che porta ad una «autentica rivelazione del mistero: rivelazione, nel senso di svelamento del segreto profondo depositato nelle cose e nella storia ma anche rivelazione, nel senso di una nuova immersione in orizzonti ineffabili, ulteriori e trascendenti».